

I PRONOMI PERSONALI SOGGETTO

Nella lingua albanese, i pronomi personali con funzione di soggetto, quindi declinati secondo il caso nominativo, si traducono in questo modo:

unë	io
ti	tu
ai*	egli/lui/esso
ajò*	ella/lei/essa
ne	noi
ju	voi
atà*	essi/ loro (maschile plurale)
atò*	esse/ loro (femminile plurale)

**l'accento è solo tonale, non grafico. E' inserito, per comodità del lettore, per sottolineare la necessità di pronunciare la parola con vocale accentata.*

PICCOLI ACCORGIMENTI:

- Occhio a non confondere *ai/ajo* e *ata/ato*: purtroppo noi italiani, che abbiamo un sistema sostantivale in cui i maschili escono quasi sempre per **-o** e i femminili in **-a**, siamo portati a invertirli. Con la pratica, si tende a memorizzarli più facilmente; altrimenti, per togliervi da ogni imbarazzo, sostituite il pronome con il relativo sostantivo.
- **Ai, ajo, ata, ato**, oltre che con funzione di pronome personale, hanno ANCHE funzione di aggettivo dimostrativo per indicare persone o cose lontane. Quindi corrispondono in italiano a: **quel/quello, quella, quelli, quelle**. E', ovviamente, il contesto che vi fa capire che funzione hanno.
Gli aggettivi dimostrativi corrispondenti, per persone o cose vicine, sempre nel caso nominativo, sono **ky, kjo, këta, këto**, che corrispondono in italiano a: **questo, questa, questi, queste**.
Aiutatevi visivamente con i colori per le corrispondenze.
- Fate bene attenzione a che la *e* in *ne* sia sonora. Non 'mangiatela', altrimenti nelle orecchie di un albanese si formerà la parola *në*, che corrisponde alla preposizione semplice di luogo *in*. Insomma, tutto un altro significato.
- *Ju* è usato nelle forme di cortesia al pari del *Lei* o del *Voi (plurale maiestatis)* in italiano. Il classico ***Ju lutem*** (Vi prego/ La prego) vi rende perfettamente l'idea.

Quelli che abbiamo visto sopra sono i pronomi nella loro forma affermativa, quella che, grammaticalmente, viene chiamata forma positiva. Se volessimo, però, chiedere di qualcuno o qualcosa, allora dobbiamo usare il pronome interrogativo. Per quello che è il presente argomento, ve ne illustro due:

1. **KUSH** (chi?) Si riferisce a persone e non fa distinzione di genere e numero. Ma segue la declinazione dei casi. Quindi, per il momento, sappiate che ***kush*** è nel caso nominativo.

Es.	<i>Kush je ti?</i>	Chi sei tu?
	<i>Kush jeni ju?</i>	Chi siete voi?

2. **CILI** (quale?) Si riferisce sia a persone che a cose. A differenza di *kush*, *cili* si declina anche per genere e numero, oltre che per caso. Al nominativo, quindi, potremmo trovare così:

Es.	Cili djalë?	Quale ragazzo?	Cilët djem?	Quali ragazzi?
	Cila vajzë?	Quale ragazza?	Cilat vajza?	Quali ragazze?

Come vedete, la differenza sostanziale in fase di traduzione è che in italiano non si riconosce il genere del sostantivo fino a quando non lo si esplicita.

In albanese, l'attribuzione di genere e numero già sul pronome interrogativo fa cadere l'obbligo della determinatezza sul sostantivo.

Avete notato? **-i**, **-a**, e la **-t** della forma plurale, i marcatori della forma determinata, sono passati sul pronome stesso. Quindi, il nome è sempre alla forma indeterminata.

Un'ultima nota. Nelle due domande con *kush*, abbiamo trovato la classica inversione tra soggetto e verbo, tipica di tante lingue straniere quando si formulano le domande. In frasi come questa, è la presenza del pronome che obbliga a fare l'inversione, cioè è una regola fissa per garantire la correttezza grammaticale. Ma in albanese la forma interrogativa può aversi con la semplice intonazione, senza fare la posposizione del soggetto. Si vedrà meglio il tutto nella declinazione dei verbi ausiliari, in cui vi presenterò la regola generale per avere sia la forma interrogativa che negativa del verbo.

Si tratta di una regola generale, per cui, imparata con i verbi essere e avere, potrà, poi, applicarsi facilmente a tutti gli altri verbi.

Per tutto, vi rimando alle pagine successive 😊

CONIUGAZIONE DEGLI AUSILIARI

Gli ausiliari, i verbi base per costruire le forme composte di tutti gli altri verbi, sono ESSERE e AVERE. Su un normale dizionario bilingue, li troverete alla loro prima persona singolare, per cui avremo il verbo *essere* come *jam* e il verbo *avere* come *kam*, sebbene le loro forme all'infinito siano altre.

Per riprendere e completare quanto detto nel paragrafo precedente, i due verbi saranno esposti nella forma positiva (affermativa), interrogativa e negativa, nel **modo indicativo** e al **tempo presente** (*mënyrë dëftore, kohë e tashme*)

Folje PËR TË QËNË (Verbo ESSERE)

Forma positiva	Forma interrogativa	Forma negativa
Unë jam	(A) Jam unë?	Unë nuk jam
Ti je	(A) Je ti?	Ti nuk je
Ai është	(A) Është ai?	Ai nuk është
Ajo është	(A) Është ajo?	Ajo nuk është
Ne jemi	(A) Jemi ne?	Ne nuk jemi
Ju jeni	(A) Jeni ju?	Ju nuk jeni
Ata janë	(A) Janë ata?	Ata nuk janë
Ato janë	(A) Janë ato?	Ato nuk janë

CHIARIMENTI:

- ❖ La *A* che trovate all'inizio della forma interrogativa è, in albanese, una particella interrogativa che non ha traduzione in italiano e serve ad 'annunciare' l'arrivo di una domanda. E' una sorta di rafforzativo pleonastico. Es: *A vjen ti? Vieni?*
A dirla tutta, ci sono forme dialettali, specie nel sud Italia, che hanno un sistema simile, dando origine, quando si cerca di 'italianizzarlo', ad orrori grammaticali del tipo 'A dove vai?'. Ecco, pensate a questa frase ed avrete idea del senso che questa particella ha in albanese.
- ❖ *Nuk* è la particella che permette la negazione del verbo. Si può trovare anche sotto forma di *s'*, benché quest'ultima sia poco ortodossa nella forma scritta letteraria. Cioè, in un libro o in un giornale non la troverete quasi mai. Ma imparatela comunque, perché è la forma più utilizzata nelle conversazioni quotidiane, a meno che non ci sia una difficoltà di pronuncia o il rischio di poca chiarezza espositiva.
Se devo dire, ad esempio, *lo non scendo* [scendere= zbres] sarà molto difficile che mi esca in pronuncia *s'zbres*. Provateci voi e poi fatemi sapere 😊
E ricordate che, nell'era della comunicazione digitale e dei social networks, *s'* è più veloce da scrivere e tante volte si attacca graficamente al verbo che lo segue.
Scrivere su Facebook *Unë nuk jam?* No grazie, scriverò semplicemente *Sjam*. Aprite gli occhi durante la vostra prossima chattata con un amico albanese. E di nuovo, fatemi sapere 😊

Folje PËR TË PASUR (Verbo AVERE)

Forma positiva	Forma interrogativa	Forma negativa
Unë kam	(A) Kam unë?	Unë nuk kam
Ti ke	(A) Ke ti?	Ti nuk ke
Ai ka	(A) Ka ai?	Ai nuk ka
Ajo ka	(A) Ka ajo?	Ajo nuk ka
Ne kemi	(A) Kemi ne?	Ne nuk kemi
Ju keni	(A) Keni ju?	Ju nuk keni
Ata kanë	(A) Kanë ata?	Ata nuk kanë
Ato kanë	(A) Kanë ato?	Ato nuk kanë

CHIARIMENTI:

- ❖ Per ciò che riguarda la particella interrogativa *A* e la particella *nuk* della forma negativa vi rimando a quanto scritto prima.
- ❖ Ciò che si è detto prima per la pronuncia di *ne*, vale ora per *ke*. Mi raccomando, una bella *e* sonora, altrimenti vien fuori un 'kë', che corrisponde al pronome interrogativo 'kush' declinato nel caso accusativo. Di nuovo, tutto un altro senso.
- ❖ La terza persona del verbo *avere*, *ka*, si usa in albanese anche come verbo impersonale con il significato di *esserci*. Equivale, quindi, alla forme italiane *c'è/ci sono*. L'unica differenza è che il *ka* albanese rimane invariato anche se si riferisce a sostantivi plurali.

Es: *A ka lule këtu?* Ci sono fiori qui?
A ka bukë? C'è (del) pane?

Gli ausiliari sono gli unici due verbi che in albanese non hanno forma passivo/riflessiva. Prendete questa informazione come un mero dato di fatto, poiché il concetto di attivo e passivo del verbo verrà ripreso in maniera esauriente quando inizieremo a vedere le coniugazioni degli altri verbi.

Per ora, imparate gli ausiliari. Già con questi, si possono costruire semplici frasi. Non preoccupatevi, lo faremo insieme, facendo anche progressivamente un poco di analisi logica della lingua albanese.

Come sempre, per qualsiasi dubbio, sono a vostra disposizione alla mail katia.pisani80@gmail.com